

M o n d o  
p i c c o l o



R o b a  
m i n i m a



Le periferie esistenziali  
in Giovannino Guareschi  
e Enzo Jannacci

Che cosa hanno in comune il Mondo piccolo, raccontato da Giovannino Guareschi, l'autore italiano più tradotto nel mondo, e la Roba minima, cantata da Enzo Jannacci, il geniale e poetico medico-cantante?

I loro mondi sono abitati da personaggi in apparenza marginali, periferici, che non cercano il riconoscimento sociale ma, non si sa come, semplicemente stanno, vivendo dei loro bisogni e desideri.

In realtà sono il centro dell'esistenza, l'"io" messo a nudo. Quello che rimane quando tutto sembra crollare.

Jannacci e Guareschi: unici, diversi ma profondamente simili. Ironici ma mai cinici e sempre complici di ogni piega dell'umano. Non hanno alcuna ideologia da difendere, non fanno la predica, non parlano "sopra" ai loro personaggi, ma leggono il mondo attraverso i loro sguardi liberi.

Roba minima e Mondo piccolo... o no?

## Alcune frasi dei due autori

di Enzo Jannacci

**Che anca mi,  
mi gh'hoo avuu il mio grande amore  
roba minima, s'intend,  
s'intend, roba de barbon**

*(El portava i scarp del tennis, 1964)*

**E allora gli zingari  
guardarono il mare e restettero muti  
perché subito intesero che lì non c'era  
niente, niente da dover capire,  
niente da stare a parlare, niente da stare**

di Giovannino Guareschi

**Il paese di Mondo piccolo  
è un puntino nero che si muove  
assieme ai suoi Pepponi e ai suoi Smilzi,  
in su e in giù lungo il fiume...**

**Questa è la Bassa,  
terra dove c'è gente che non battezza i figli  
e bestemmia non per negare Dio,  
ma per far dispetto a Dio**

**a parlare c'era solo da stare,  
fermarsi e ascoltare**  
*(Gli zingari, 1968)*

**La televisión la gh'ha ona forza de león  
la televisión la gh'ha paura de nissun  
la televisión la t'indormenta  
'me on cojón.  
Paf!**  
*(La televisiun, 1980)*

**Fu quella volta che l'uomo  
aprì il suo sacchetto di plastica bianca  
perché ne venissero fuori le arance  
per far contenta la gente**  
*(Il sottotenente, 2003)*

**E io ho visto un uomo...  
ed era lì, solo,  
e niente chiedeva:  
e questo, la gente non se lo aspettava!**  
*(E io ho visto un uomo, 1966)*

**Dai temporali ormai non piove nemmeno  
Là dietro l'angolo  
non c'è più neanche il sereno...  
Guarda più in alto se c'è l'aeroplano  
puzza di guerra  
per molti niente di strano**  
*(L'uomo a metà, 2003)*

**La bellezza dei vent'anni è poter non dare  
retta  
a chi pretende di spiegarti l'avvenire,  
e poi il lavoro e poi l'amore...**  
*(Io e te, 1979)*

**Il fatto è che noi vilàn  
e sempre allegri bisogna stare  
che il nostro piangere fa male al re  
fa male al ricco e al cardinale  
diventan tristi se noi piangiam.  
Ah beh!**  
*(Ho visto un re, 1967)*

**Quelli che ti spiegano le tue idee  
senza fartele capire, oh yeah!  
Quelli che l'ha detto il telegiornale, oh yeah!  
Quelli che credono che Gesù bambino  
sia Babbo Natale da giovane,  
oh yes!**  
*(Quelli che..., 1975)*

**Le materie prime ci mancano,  
ma la più importante  
è il senso dell'umorismo**

**Per me tutto funzionò bene  
fino al 1° maggio del 1908.  
In quel giorno infatti io nacqui e,  
da allora, non me ne andò più bene una**

**Non basta negare le idee degli altri  
per avere il diritto di dire: "Io ho un'idea"**

**Dico la verità: io sono un italiano ma,  
nonostante tutto,  
a me gli italiani sono simpatici**

**I medici non hanno fantasia,  
sanno dirti semplicemente  
che devi smettere di fumare .  
E te lo dicono  
come se fosse una cosa possibile**

**Per rimanere liberi bisogna,  
a un bel momento,  
prendere senza esitare la via della prigione**

**Anche solo a guardarmi in faccia,  
si capisce benissimo  
che sono un cretino comune**

**Non si dà retta, non si è mai visto  
un cane con i capelli.  
Non si dà retta, no sigaretta,  
a un cane con i capelli**  
*(Il cane con i capelli, 1961)*

**Meno male che c'è ancora un po' di gente  
che vive quando vive, mangia quando può  
e dei telequiz e dell'audience  
non gliene frega niente**  
*(Gente d'altri tempi, 2003)*

**Quando un musicista ride  
depone il suo strumento e ride  
e non si guarda in giro  
e non teme, non ha paura della  
sua semplicità...  
E scopre che la sua angoscia è  
buona  
perché è la sua tristezza che  
suona  
E come in un concerto che piove  
ma all'aperto...**  
*(Quando un musicista ride, 1998)*

**Giovanni, telegrafi sta e nulla più  
stazioncina povera  
c'erano più alberi e uccelli che persone  
ma aveva il cuore urgente  
anche senza nessuna promozione  
battendo,  
battendo su un tasto solo**  
*(Giovanni, telegrafista, 1967)*

14.

**Il dritto, non voleva ballar,  
non voleva ballar:**

**Io bado molto alla mia coscienza:  
preferirei essere  
condannato dalla Giustizia  
ed essere assolto dalla mia  
coscienza  
piuttosto che essere  
assolto dalla Giustizia  
ed essere condannato dalla mia  
coscienza**

**Troppe volte i giornalisti  
sono persone di servizio assai meno libere  
e dignitose delle domestiche**

**L'inferno è lastricato di buone intenzioni,  
metteteci pure anche le nostre .  
Se non altro staranno al caldo**

**Sono diciotto mesi che soffro la fame,  
ma ogni giorno sembra una cosa nuova**

**Non esiste libertà nella società dei consumi,  
che concede all'individuo**

**guardava**  
*(Il dritto, 1970)*

**Jannacci, vieni fuori che per adesso  
non ti facciamo niente:  
se vieni fuori ti promettiamo  
che ti mettiamo una pietra sopra**  
*(Jannacci, arrenditi, 1977)*

**Ti, te sé no... ma quand mi te caressi  
la tua bèla faccetta inscì netta, me par  
me par de vèss un sciúr**  
*(Ti te sé no, 1964)*

**Tieni la tua ferita stretta vicino al cuore  
Ci vorrà un po' di tempo,  
che a volte è meno attento...**  
*(Maria, 2003)*

**No, qui salta fuori che uno che lavora al  
tornio  
senza la biro è un pirla!**  
*(El me indiriss, 1975)*

**Qualcuno doveva stare, restare vicino al  
mare  
vederlo venire e andare  
andare e venire, vederlo schiumare**  
*(Fotoricordo... il mare, 1980)*

**“Lei al lavoro come viene?” “In bicicletta”  
“Ma non è fine, la credevo un gran  
signore...”  
Prendeva il treno per non essere da meno**  
*(Prendeva il treno, 1964)*

**Era un gruista schiavo delle glandole  
adesso sta nel ciel con la sua sventola  
sempre affacciata negli occhi del suo  
gruista  
che bella vista  
affacciata negli occhi del suo gruista**  
*(Il gruista, 1991)*

**Rido, chiude la ditta e rido,  
tolgo il disturbo e rido e poi non rido più**  
*(Rido, 1976)*

**Se il Nazareno tornasse ci prenderebbe  
a sberle tutti quanti. Ce lo meritiamo,  
eccome, però avremmo così tanto bisogno**

**la sola libertà di fare ciò che fanno gli altri**

**Libertà è dovunque vive un uomo  
che si sente libero**

**La felicità è convinzione.  
Uno ha una lira in tasca e dice “sono un  
milionario”  
e, se riesce a convincere se stesso,  
è un milionario sul serio**

**Le più grandi sciagure dell'umanità  
sono state originate  
da chi ha voluto semplificare la vita  
pianificando il mondo**

**I giorni della sofferenza  
non sono giorni persi:  
nessun istante è perso, è inutile  
del tempo che Dio ci concede.  
Altrimenti non ce lo concederebbe**

**L'uomo è un essere pensante, ma  
sragionante**

**La moglie è l'oppio dei popoli**

**Lo slogan è una cosettina estrosa corta  
e facile da ricordare che non obbliga a  
pensare...  
è il DDT dei pensieri**

**Gli uomini riescono a mettersi d'accordo  
soltanto quando si tratta  
di fare qualche grossa sciocchezza**

**Avendo scarsissima fiducia in se stesso,  
l'italiano, per sentirsi qualcuno,  
ha bisogno di essere “anti” qualcosa**

**di una sua carezza**

*(Int. Corriere della Sera 6 febbraio 2009)*

**Una vita difficile,  
come fosse dipinta tutta negli occhi  
di un bambino bellissimo  
che chiede l'elemosina  
sul ciglio di una strada  
e questa è la mia vita**

*(Una vita difficile, 2003)*

**Io credo più alle cose che immagino  
che alle cose che vedo**